

Bosco Negri e Bosco Grande rappresentano una preziosa testimonianza dell'antica foresta planiziale che ricopriva l'intera valle attraversata dal fiume Ticino e, per conservarne la loro integrità, il proprietario Giuseppe Negri nel 1968 li ha lasciati in eredità al Comune di Pavia.

Il **Bosco Negri**, attualmente vincolato come Riserva Naturale Orientata all'interno del Parco Regionale della Valle del Ticino, è un lembo di 34 ettari di foresta planiziale.

Questa riserva naturale è per molti animali un'area ideale nella distesa delle coltivazioni e della periferia urbana in cui è inserita. La ricca vegetazione offre rifugio, cibo e possibilità di riprodursi a specie che non si adatterebbero ad ambienti meno naturali. Gli uccelli sono molto abbondanti, individuati in almeno 37 specie presenti nella stagione riproduttiva - tra cui il rarissimo Picchio Rosso Minore - come testimoniano i numerosi canti che riecheggiano fra le piante e la presenza di una garzaia di aironi cenerini. I mammiferi, pur essendo numerosi ed abbondanti, sono difficili da osservare per le abitudini notturne o il carattere schivo come nel caso di Lepre, Scoiattolo e Riccio. Tra gli anfibi presenti i più diffusi sono la Rana verde, la Rana dalmatina, la Rana di Lataste, e il Rospo smeraldino, meno comuni invece sono la Raganella e il Tritone crestato. Tra i rettili troviamo il Saettone, il Biacco e la Natrice dal collare.

La vegetazione dell'Oasi è quella tipica stratificata del bosco maturo di pianura. Nello strato arboreo troviamo Farnia, Pioppo Nero, Pioppo Bianco, Olmo minore e Ontano, mentre spettacolari e profumate sono le fioriture degli arbusti e dei fiori in primavera, tra cui quelle di Ciliegio a grappoli, Prugnolo, Scilla, Anemone bianco, Mughetto, Viola canina, Favagello e, più tardi, Caprifoglio. Nelle parti meno fitte del bosco si è introdotta la Robinia, cresciuta in seguito al grave nubifragio del 29 agosto 1998. Nell'insieme l'aspetto del bosco può sembrare caotico ad occhi non esperti, ma il concetto umano di ordine non appartiene alla natura e ciò che ci sembra inutile, come un ramo caduto, ha in realtà il suo preciso ruolo.

La gestione naturalistica e didattica del Bosco Negri è stata affidata nel 1991 dal Comune di Pavia alla LIPU attraverso una convenzione. Le guide naturaliste solitamente conducono le visite guidate lungo tutti i numerosi e diversi sentieri del bosco, lungo il quale si snoda il vecchio Gravellone. Per l'accoglienza dei visitatori l'Oasi dispone di un Centro Visite con punto informazioni e emporio LIPU; di un'area pic-nic con gazebo, panche e tavoli in legno; di un piccolo museo sulle tracce degli animali e pannelli didattici. Grazie all'entusiasmo e alla professionalità del personale e dei volontari LIPU, molte sono le occasioni di conoscenza e di approfondimento delle tematiche ambientali per grandi e piccini: infatti durante i fine settimana dei mesi di apertura sono proposti ai visitatori gli "Eventi Natura", che spaziano dai laboratori didattici alle visite guidate diurne e notturne.

Il Bosco Negri si trova a sud della città, appena attraversato il ponte dell'Impero sul Ticino ed è comodamente raggiungibile anche con il bus n° 1, fermata Gravellone

Apertura:

Ingresso libero sabato, domenica e festivi dalle ore 10 alle ore 18 da marzo a giugno e da settembre a novembre. Nei giorni feriali l'Oasi è aperta su prenotazione per scolaresche e gruppi organizzati.

Informazioni e prenotazioni:

Oasi LIPU Bosco Negri

Via Bramante, 1 - 27100 Pavia - tel e fax 0382/569402

Visitare il sito:

www.comune.pv.it/on/Home/Canalitematici/Ambienteeterritorio/C.R.E.A./BoscoGrande-BoscoNegri.html

